

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 20/11/2007

ARGOMENTI:

- Diritti tv: la proposta di Sky per la serie B
- Calcio e amicizia: all'Arena Civica di Milano si gioca "il derby dei pulcini"
- Razzismo: lo striscione contro Ibrahimovic

Proposta di Sky B in pay per view

Il 5% dell'incasso andrebbe all'emittente di Murdoch, mentre il 95% sarebbe dei 22 club cadetti che puntano anche a un minimo garantito

di Antonio Maglie

ROMA - La serie B in pay per view. La proposta è arrivata sui tavoli delle società nella tarda serata di ieri. Poco tempo per valutarla. L'ipotesi è innovativa; bisogna vedere se potrà assumere anche caratteri remunerativi. La lettera che Sky ha inviato ai 22 presidenti e alla Lega potrebbe avere l'effetto del sasso lanciato nello stagno anche perché giovedì i club torneranno a riunirsi per affrontare la complessa questione della percentuale dei ricavi televisivi che la serie A dovrà destinare alla B a partire dal 2010 con la vendita collettiva dei diritti.

Antonio Matarrese che deve fare anche i conti con la sfiducia che la categoria gli ha fatto rotolare fra i piedi nell'ultima riunione, è cautamente ottimista: «E' un segnale di rispetto. Un'apertura: si riallaccia un rapporto che si era interrotto, si riapre la prospettiva di una copertura televisiva. Ricomincia un negoziato: bisogna lavorare». Più che la sostanza della proposta, il mondo del calcio cerca di cogliere il segnale politico. Lo conferma da un versante diverso, più scettico, anche Claudio Fenucci, amministratore delegato del Lecce: «Lettere ieri sera non ne ho ricevute. Messa così la proposta mi sembra un po' semplicistica. La pay per view è solo una pezza della televisione a pagamento, il grosso è la pay tv e anche lì ci sono tifosi della nostra

squadra che semmai non hanno disdetto l'abbonamento perché ritenevano che la B avrebbe fatto parte dell'offerta di Sky. In ogni caso è almeno una proposta: se fosse accompagnata da un minimo garantito se ne potrebbe parlare».

Al momento il minimo garantito non c'è. L'idea di Sky è semplice. Le squadre mettono a disposizione dell'emittente l'evento, cioè la partita. Sky la offre ai suoi quattro milioni e

duecentomila abbonati a un prezzo che verrà definito (per i film in prima visione si viaggia intorno ai sei euro). L'incasso che deriva dalla vendita dei biglietti virtuali andrebbe per il 95 per cento ai club e per il 5 per cento all'emittente. Negli uffici di via Salaria sottolineano queste percentuali: la proposta non ha obiettivi lucrativi. Spiega Sky: «Si tratta di una proposta intesa a garantire un'ampia copertura televisiva del campio-

nato cadetto, offrendo agli abbonati Sky la possibilità di acquistare in pay per view gli eventi di loro interesse e alle società di serie B la possibilità di aumentare il valore delle proprie squadre con le dirette dei loro incontri».

L'ipotesi della vendita in pay per view delle partite della B non è in assoluto una novità: già ai tempi di Gioco Calcio si pensò a qualcosa di simile. Per ora sul versante della B lo scetticismo sembra prevalere. «Così formulata questa proposta fa poca strada», dice chi conosce in profondità la categoria e i suoi problemi. L'emittente di Rupert Murdoch pensa che qualcosa su questa base possa nascere. A via Salaria avrebbero voluto gestire con tutti gli altri operatori televisivi (Rai, Mediaset e Telecom) il campionato di B, dividendo i costi per l'acquisizione dei diritti. Ora dicono: «Dopo aver preso atto che tale condizione non si è realizzata, Sky conferma con questa nuova proposta la propria intenzione di dare visibilità alle squadre di serie B e creare per le relative società una opportunità di business». A Milano confidano ancora sulla vendita a Sky da parte della Rai di dodici partite dell'Europeo. Con i soldi ricavati la Tv di Stato potrebbe acquistare i diritti della B. Ma ora regna sovrano il pessimismo: il negoziato fra le due emittenti sarebbe fallito. Questa nuova proposta sarebbe figlia di quel fallimento.

ABBONAMENTO BASE OBBLIGATORIO

Con il telecomando sarà possibile comprare il match che piace di più

Il sistema pay per view, come indica l'espressione inglese, permette al telespettatore di pagare (e quindi vedere) soltanto quello che gli interessa. Nel caso del digitale terrestre, l'applicazione del principio è integrale: si compra una scheda, la si attiva, si sceglie l'evento singolo (che sia un film o una partita) e si paga. Nel caso della piattaforma via satellite, e quindi di Sky, la situazione è un po' diversa: per accedere alla pay per view, bisogna prima pagare un abbonamento base. Nel gergo dell'azienda di Murdoch, si chiama Mondo Sky e comprende una serie di canali di intrattenimento e informazione internazionali: il costo parte da 15 euro al mese, nella versione meno ricca. Una volta acquisito l'abbonamento, tutti i canali pay per view sono a disposizione: al momento per cinema e serie A (ogni partita, 8 euro; un intero weekend di partite, 12 euro). Per acquistare un evento basta usare il telecomando, andare sul canale che interessa e seguire le istruzioni. Per la serie B i costi sono ancora tutti da stabilire, ma il sistema sarà lo stesso: il tifoso di una squadra non sarà obbligato a comprare il campionato in blocco, ma solo le partite che piacciono di più.

rob.mai.

L'EVENTO

Pomeriggio all'Arena col derby dei Pulcini

MILANO — Ora viene da pensare che il derby milanese più importante è il loro. E non quello che si giocherà prima di Natale a San Siro. Oggi alle 17.30 all'Arena Civica di Milano si gioca «Il derby dei Pulcini», i bambini che sono al primo anno di Milan e Inter. Lo ha organizzato la rivista Vogue Bambini (foto sopra), magazine di moda che ha voluto ideare un vero e proprio incontro dell'amicizia per accompagnare l'uscita di un libro dedicato allo sport e allegato al numero di novembre. I due testimonial dell'iniziativa sono Franco e Beppe Baresi, due bandiere del calcio che ormai da anni si dedicano con cura e attenzione al calcio giovanile. L'incontro si svolgerà in tre tempi da 18 minuti. Per ogni squadra scenderanno in campo 13 bambini che giocheranno a rotazione in gruppi da sette. Tutti bambini nati negli anni 1999 e 2000. Altra gradita ospite del pomeriggio dell'Arena sarà Barbara Fusar Poli, campionessa del di pattinaggio sul ghiaccio che con Maurizio Margaglio ha scritto pagine importanti nella storia della sport italiano.

LA GAZZETTA dello SPORT

20.11.2009

Il giudice sportivo

Striscione razzista contro Ibrahimovic 20.000 euro di multa alla Juventus

ROMA — Lo striscione contro Zlatan Ibrahimovic, esposto dai tifosi juventini nella gara con l'Inter del 4 novembre, è costato 20.000 euro di multa alla società bianconera per responsabilità oggettiva. I tifosi della Juventus avevano scritto "Ibrahimovic zingaro infame". Il giudice sportivo Tosel ha motivato la sua decisione per «palese rilevanza disciplinare dell'insulto in quanto espressione di un intento discriminatorio per motivi etnici». Fondamentale la discriminante dell'insulto a sfondo razziale. Si evince anche dall'assoluzione della Lazio per i cori contro Adrian Mutu, a cui sono stati rivolti insulti personali, ma, secondo Tosel, non per la sua razza.



Zlatan Ibrahimovic

LA REPUBBLICA

20-11-2007